



COMUNICATO STAMPA



ERAP: Risorse inutilizzate, risultati scarsi e incertezze sul futuro

È stato appena pubblicato sul Corriere Adriatico del 19 ottobre 2020, un articolo dal titolo “*Cantieri per 5 milioni e 14 nuovi alloggi. ERAP, è un 2020 di grandi investimenti*” con il quale la Vice Presidente dell’ERAP Marche comunica con enfasi le attività messe in atto nel 2020 dall’Ente per l’abitazione pubblica. Una comunicazione alla quale bisogna replicare punto per punto per dar conto della realtà dei fatti e di un ente regionale che arranca sempre più.

Partiamo dai 240 alloggi acquistati, per una spesa di 40 milioni di euro. Purtroppo la Vice Presidente non dice che non sono i classici alloggi popolari ma appartamenti pronti, già costruiti da privati e disponibili, acquistati per famiglie che hanno avuto la casa inagibile a causa del sisma.

L’ERAP ne avrebbe dovuti acquistare molti di più, circa 350, e per questo aveva a disposizione ben 56 milioni di euro stanziati dalla Protezione Civile. Dunque, pur a fronte di molte famiglie che ne avevano segnalato la necessità, si acquistano molti alloggi in meno di quelli previsti e si restituiscono ben 16 milioni di euro per incapacità di utilizzo. Trattandosi di alloggi pronti e disponibili poi, questi acquisti avrebbero dovuto essere immediati ma a causa della lentezza dell’Ente, arrivano con grande ritardo, a ben quattro anni dal sisma.

Tra i 56 alloggi acquistati nel piceno poi ci sono quelli di Comunanza, oggetto d’attenzione per il costo eccessivo, e quelli di Castel di Lama che mancano anche di alcuni allacci. Un’operazione che ricorda tutti i mali della burocrazia, sicuramente indegna di raffronto con i Piani INA Casa richiamati dalla Vice Presidente che erano ben altra cosa.

Quanto alle risorse economiche, nessun tesoretto è stato lasciato dalla Vice Presidente Casini. Anzi, la passata legislatura regionale si è caratterizzata per l’assoluta incapacità della Giunta regionale di attrarre finanziamenti per l’edilizia residenziale pubblica. Non si possono certo spacciare i 49 milioni di euro del Ministero per le zone terremotate per un successo della Regione che in questo c’entra poco o nulla, essi andranno in larga parte al maceratese.

La Capriotti poi parla di cantieri in provincia per 5 milioni senza dire che gran parte sono quelli del Contratto di quartiere Monticelli, un finanziamento che vaga inutilizzato nei meandri dell’ERAP da oltre vent’anni. E che dire dei magnificati 14 nuovi alloggi da acquistare con risorse regionali?

Anche in questo caso la Vice Presidente si dimentica di dire che sono risorse stanziare nel 2014 dalla Giunta Spacca. Un’operazione che ad oggi, dopo ben sei anni, ha portato all’acquisito nel piceno di un solo unico alloggio e che, per essere portata a termine, necessita di un altro bando e, dunque, di tempi ancora lunghissimi.

Sono stati programmati acquisti infatti là dove non esiste nemmeno una graduatoria di assegnazione di alloggi in comuni, i quali dovranno dapprima aggiornare il regolamento, poi rifare il bando e se ci saranno domande dovrà essere nominata una commissione per formare la graduatoria.

Ad andar bene ci vorranno perciò 7 anni per spendere le risorse necessarie ad acquistare 14 alloggi. Un'attività del tutto insoddisfacente, ben lontana dalle reali necessità di una provincia di 33 comuni con oltre 200.000 abitanti.

Quello che la Capriotti non dice inoltre, è che a fronte di ben 736 alloggi Erap da ristrutturare, nessuna risorsa sostanziosa viene a tal fine impegnata. Anzi si preferisce giocare a nascondino bloccando da anni risorse di svariati milioni di euro su presunti lavori da fare ad Ancona e Osimo, che in realtà sono inesistenti.

La Vice Presidente ad esempio non dice che nella *sua* città, San Benedetto del Tronto, vi erano e vi sono ancora oggi ben 19 alloggi da ristrutturare a cui, forse, timidamente, si metterà mano nell'anno che verrà: Fanfani se potesse darebbe la bacchetta sulle mani prima a Lei e poi a tutti gli altri che contribuiscono a questa ignobile stasi.

Veniamo infine alla riforma dell'ERAP che, come a tutti noto, è stata attuata direttamente dal Consiglio regionale a fine 2018 surrogando l'inerzia della Giunta regionale per ridare impulso all'Ente che dai primi anni della passata legislatura è apparso in sempre più evidente declino.

La Giunta regionale però non ha gradito e, pur accettando l'introduzione di un organo di indirizzo politico nell'ente, ha forzato le cose volendo mantenere a tutti i costi in capo a sé stessa la nomina dei dirigenti più importanti. Il risultato è una riforma incompleta, dove l'organo di indirizzo politico subisce la dirigenza imposta con logiche discutibili dalla Giunta regionale uscente.

Un'operazione sbagliata, che ha dato i frutti amari che sono oggi sotto gli occhi di tutti.

È ora di mettere mano a una riorganizzazione generale dell'Ente partendo dall'azzeramento totale dell'attuale consiglio di Amministrazione.

Con questo ERAP, né il Piceno né le altre province possono dormire sonni tranquilli.

Peppino Giorgini
Movimento 5 Stelle
San Benedetto del Tronto